

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 29 maggio 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 252 del 28.05.2010

Consiglio Provinciale. Approvati dieci debiti fuori bilancio

Approvati 10 debiti fuori bilancio dal consiglio provinciale nella seduta di ieri. L'assessore al bilancio Giovanni Digiacommo ha spiegato che si tratta di atti dovuti perché i debiti sono stati già pagati per evitare l'aggravio di interessi e spese legali suppletive. Tra i dieci debiti fuori bilancio, quello più sostanzioso sul piano economico, è stato il ristoro alle spese degli eredi per la morte di un automobilista su una strada provinciale. I primi due debiti fuori bilancio per ricorsi di due dipendenti contro la Provincia sono stati approvati con 11 voti favorevoli e 7 astenuti, mentre, gli altri 8 debiti con 11 voti favorevoli e 3 astenuti (Abbate, Fabio Nicosia e Venera Padua) perché nel frattempo Mustile, Iacono, Barrera e Burgio avevano lasciato l'aula. Esitate le votazioni sui debiti fuori bilancio, su proposta del consigliere Galizia (Pdl Sicilia) la seduta del Consiglio provinciale è stata aggiornata al 4 giugno 2010 alle ore 17.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 253 del 28.05.2010

Antoci consegna onorificenza a cittadino ragusano già Stella al Merito del Lavoro

Il presidente della Provincia, Franco Antoci, ha consegnato una medaglia-ricordo al ragusano Giovanni Fronte, a seguito della Stella al merito del lavoro conferitagli dal Presidente della Repubblica.

“La "Stella al merito del lavoro" – dichiara Franco Antoci - è una speciale medaglia conferita dal nostro Presidente della Repubblica, come attestazione di stima e riconoscenza per l'operosa attività attuata da un dipendente, per almeno 25 anni. Giovanni Fronte, che ho il piacere di conoscere da molte tempo, presta servizio nella stessa azienda da 34 anni e in tutto il suo percorso professionale si è distinto per particolare perizia, laboriosità e condotta morale irreprensibile. Con la consegna della medaglia-ricordo della Provincia, ho voluto rimarcare i meriti di un nostro cittadino che ha sempre fatto il proprio dovere”. All'incontro erano presenti la moglie i figli e Stefania Fidelio, amministratore dell'azienda in cui lavora Giovanni Fronte.

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 254 del 28.05.2010

Marchi di qualità. Cavallo replica a Ficili

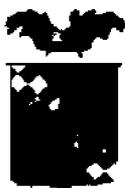
In riferimento all'interrogazione presentata dal consigliere Bartolo Ficili e anticipata da alcuni organi di stampa riguardante il riconoscimento del marchio Igp per le principali produzioni orticole iblee e siciliane, sento il dovere di puntualizzare quanto segue:

“L'interrogazione focalizza un argomento sul quale poche ore prima dell'annuncio dell'atto ispettivo, si è tenuta a Ragusa alla Provincia Regionale un ulteriore incontro tematico cui hanno partecipato il Capo dell'Ispettorato Agrario Peppino Arezzo, gli Assessori all'Agricoltura dei vari Comuni della Provincia, i rappresentanti della Camera di Commercio, delle Organizzazioni Agricole e della Cooperazione e lo stesso Ficili. La riunione è stata voluta per comunicare al tavolo agricolo l'esito dell'incontro avuto nei giorni scorsi con l'assessore regionale Bufardeci, non solo per la sottoscrizione del protocollo finalizzato al riconoscimento del marchio per la “zucchina”, ma anche per conoscere lo stato dell'arte della pratica riguardante il “pomodoro”, valutando le difficoltà insorte per l'incompatibilità con un altro marchio che interessa il territorio siciliano. E' servito, altresì, per definire la costituzione (da parte dei produttori interessati) delle associazioni per definire la valorizzazione del “Peperone di Sicilia” e della “Melanzana di Sicilia” per la quale la Provincia ha assicurato il necessario sostegno invocato dai rappresentanti e dagli operatori del comparto. Inoltre, sull'argomento sarà convocata una conferenza stampa per fare chiarezza anche al fine di evitare strumentalizzazioni su una materia di straordinaria importanza per il territorio nei suoi risvolti socio-economici.

Sul piano tecnico, si evince che l'interrogazione appare assolutamente inconsistente e infondata, anche perché il consigliere Ficili che è dipendente di un Ufficio Regionale che, in materia, ha competenze specifiche rispetto alla Provincia, dovrebbe conoscere bene l'iter e i tempi necessari per la loro definizione.

Sul piano politico, dopo aver sentito i componenti del Gruppo Consiliare del mio Partito, ignari dell'iniziativa, ritengo che l'interrogazione risulti discutibile oltre che speciosa sia perché sarebbe stato opportuno affrontarla nelle sedi deputate per coerenza ad un modus operandi (se c'è) improntato alla correttezza personale, al rispetto delle Istituzioni ed al ruolo che l'interrogante stesso riveste. Ma di tutto questo non c'è traccia e siccome questa interrogazione fa il paio con un'altra presentata la scorsa settimana credo che il capogruppo consiliare dell'Udc debba avvertire l'esigenza di un passaggio all'interno del gruppo che al momento appare non più procrastinabile”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 255 del 28.05.2010

Trasporto ferroviario. Antoci pronto a convocare un tavolo istituzionale per il recupero delle corse

Il presidente della Provincia Franco Antoci ha ricevuto una delegazione dei lavoratori ferroviari della Cgil-Filt guidata dal segretario provinciale Giovanni Avola e dal segretario di categoria Giuseppe Stella per parlare delle prospettive della ferrovia in Sicilia e del “taglio” delle corse operate da Trenitalia nell’ultimo mese.

I responsabili del sindacato, dopo aver dato atto a più riprese dell’impegno del presidente Franco Antoci sulla vertenza ferrovia, hanno rappresentato l’esigenza di avere un’interlocuzione con la Regione Siciliana per la firma del nuovo contratto di servizio e per quanto concerne l’aspetto infrastrutturale di chiedere all’amministratore delegato delle Ferrovie Italiane Moretti l’avvio dei progetti esecutivi per la velocizzazione della tratta ferroviaria Siracusa-Ragusa-Gela considerato che vi è la disponibilità di 38 milioni di euro per la realizzazione di talune opere.

Il presidente della Provincia, dopo aver ripercorso le tappe dell’impegno politico e amministrativo operato in questi ultimi anni affinché il trasporto ferroviario non venisse penalizzato e contro le decisioni di Trenitalia di “tagliare” le corse di alcuni treni ha annunciato che convocherà nei prossimi giorni un tavolo con la partecipazione dei presidenti delle province di Siracusa e Caltanissetta per avanzare una proposta unica ed organica all’assessore regionale alla Mobilità Luigi Gentile per quanto concerne le corse dei treni di interesse per il territorio ibleo, nisseno e aretuseo affinché la Regione Siciliana possa recepirlo ed inserirlo nel contratto di servizio che andrà a sottoscrivere con Trenitalia nelle prossime settimane.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

31 maggio 2010, ore 10 (Sala Convegni)

Posta Elettronica Certificata per il servizio di protocollo

L'ultima normativa ha imposto che ciascuna Pubblica Amministrazione pubblichi un indirizzo di posta elettronica certificata per ciascun registro di protocollo a cui il cittadino-utente possa inoltrare direttamente le istanze affinché le stesse siano prese in carico dall'Ente e da questo trattate secondo i previsti procedimenti amministrativi.

La Provincia Regionale ha avvertito l'esigenza di coinvolgere i Comuni del territorio allo scopo di porre in essere uno confronto di idee ed esperienze che possano sollecitare una proficua sintesi che determini una metodologia comportamentale, nella gestione delle istanze ricevute mediante P.E.C., uniforme all'intero territorio ibleo o comunque agli Enti che decideranno di adottarla. Pertanto **lunedì 31 maggio alle ore 10** è stato fissato un incontro formativo e chiarificatore per il servizio di posta elettronica certificata per il servizio protocollo.

(gm)

CONSIGLIO PROVINCIALE. Giovedì la seduta

Approvati debiti fuori bilancio

Approvati 10 debiti fuori bilancio dal Consiglio provinciale. L'assessore al Bilancio Giovanni Digiacommo ha spiegato che si tratta di atti dovuti perché i debiti sono stati già pagati per evitare l'aggravio di interessi e spese legali suppletive. Tra i dieci debiti fuori bilancio, quello più sostanzioso sul piano economico, è stato il ristoro alle spese degli eredi per la morte di un automobilista su una strada provinciale. I primi due debiti fuori bilancio per ricorsi di due dipendenti contro la Provincia sono stati approvati con 11 voti favorevoli e 7 astenuti, mentre gli altri 8 debiti con 11 voti favorevoli e 3 astenuti (Abbate, Nicosia e Padua) perché nel frattempo Mustile, Iacono, Barre-
ra e Burgio avevano lasciato l'aula. Esitate le votazioni sui debiti fuori bilancio, su proposta del consigliere Galizia (Pdl Sicilia) la seduta del Consiglio provinciale è stata aggiornata al 4 giugno 2010 alle 17. In Consiglio anche la vicenda Ato ambiente Ragusa. Sono stati i consiglieri

E sul parco polemizza Iacono:
«Quali i criteri utilizzati per la perimetrazione dell'area?»

Angela Barone e Venera Padua a chiedere lumi all'assessore provinciale Salvo Mallia in merito alla gestione, definita pessima, dei rifiuti in provincia e del fallimento dell'Ato ambiente. L'assessore al Territorio e ambiente ha voluto chiarire il fatto che l'Amministrazione provinciale non ha competenza riguardante i rifiuti solidi urbani e che la stessa possiede solo l'8% delle quote dell'Ato. Nonostante questo la Provincia ha sempre cercato di promuovere soluzioni per scongiurare crisi nel settore ambientale. La consigliera Barone ha espresso il proprio disappunto per lo spreco di notevoli risorse finanziarie per campagne pub-

blicitarie a favore di un ente che non è riuscito a far fronte all'emergenza rifiuti. Ha chiuso la riunione dedicata alle interrogazioni il consigliere Giovanni Iacono (Idv) che ha voluto conoscere dall'assessore Salvo Mallia i criteri utilizzati per la definizione del perimetro del Parco nazionale degli iblei. Infatti Iacono ha contestato alcune decisioni riguardo la scelta delle parti alle quali richiedere i vari pareri. Iacono ha anche denunciato il clima, definito di "terrorismo mediatico" che ha spinto determinati settori sociali ed economici a contrastare l'allargamento del perimetro.

G. L.

PROVINCIA

Ok dal Consiglio a dieci debiti fuori bilancio

●●● **Approvati 10 debiti fuori bilancio dal consiglio provinciale nella seduta di ieri. L'assessore al bilancio Giovanni Digiaco- mo ha spiegato che si tratta di atti dovuti perché i debiti sono stati già pagati per evitare l'ag- gravio di interessi e spese legali suppletive. Tra i dieci debiti fuo- ri bilancio, quello più sostanzio- so sul piano economico (108 mi- la euro) è stato il ristoro alle spe- se degli eredi per la morte di un automobilista su una strada pro- vinciale. I primi due debiti fuori bilancio per ricorsi di due dipen- denti contro la Provincia sono stati approvati con 11 voti favo- revoli e 7 astenuti, mentre, gli al- tri 8 debiti con 11 voti favorevoli e 3 astenuti (Abbate, Fabio Nico- sia e Venera Padua) perché nel frattempo Mustile, Iacono, Bar- rera e Burgio avevano lasciato l'aula. Esitate le votazioni sui de- biti fuori bilancio, su proposta del consigliere Silvio Galizia (Pdl Sicilia), la seduta del Consi- glio provinciale è stata aggior- nata al 4 giugno alle ore 17. (*GN*)**

Sollecitata una verifica di gruppo **Si acuisce lo scontro all'interno dell'Udc Cavallo contro Ficili**

Altro che "mal di pancia", tra gli esponenti dell'Udc alla Provincia è ormai polemica a scena aperta. Tra il capogruppo Bartolo Ficili e l'assessore allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo, anzi, si è giunti ai ferri corti con Cavallo che, nei fatti, chiede una verifica interna al partito. Dopo il braccio di ferro inerente alle iniziative per la lotta al punteruolo rosso, la stura a nuove polemiche l'ha data una nuova interrogazione di Ficili sul riconoscimento del marchio Igp per le principali produzioni orticole iblee e siciliane.

Un atto ispettivo risultato decisamente indigesto all'assessore Cavallo che spiega, senza peli sulla lingua, il perché della sua... ira: «L'interrogazione - asserisce l'amministratore - focalizza un argomento su cui poco prima della presentazione si era tenuto un incontro tematico con il capo dell'Ispettorato agrario, gli assessori all'Agricoltura di vari comuni iblei, i rappresentanti della Camera di commercio e delle organizzazioni agricole, presente lo stesso consigliere Ficili. Si era comunicato l'esito dell'incontro con l'assessore regionale Bufardeci relativo al riconoscimento del marchio per la zuccina e si era definita la costituzione delle associazioni per la valorizzazione del peperone e delle melanzane.

«Sul piano tecnico - sottolinea, a fronte della premessa, l'assessore Cavallo - l'interrogazione appare assolutamente in-

consistente ed infondata, anche perché Ficili, che è dipendente di un ufficio regionale che in materia ha competenze specifiche rispetto alla Provincia, dovrebbe ben conoscere l'iter ed i tempi necessari per la definizione di tali problematiche. Sul piano politico, dopo aver sentito i componenti del gruppo consiliare del mio partito, ignari dell'iniziativa, ritengo che l'interrogazione risulti discutibile, oltre che speciosa. Sarebbe stato opportuno affrontarla per coerenza ad un modus operandi improntato alla correttezza personale ed al rispetto delle istituzioni, nelle sedi deputate. Ma di tutto questo non c'è traccia: ritengo che il capogruppo dell'Udc debba avvertire l'esigenza di un passaggio, non più procrastinabile, interno al gruppo». (g.a.)

TRASPORTO SU ROTALE

Sul tavolo di discussione le prospettive della ferrovia in Sicilia e il «taglio» delle corse operate da Trenitalia nell'ultimo mese

Vertenza ferrovie, incontro all'Ap

Delegazione della Cgil-Filt incontra il presidente Ap, Franco Antoci, che conferma l'impegno sulla questione

Il presidente della Provincia, Franco Antoci, ha ricevuto una delegazione dei lavoratori ferroviari della Cgil-Filt guidata dal segretario provinciale Giovanni Avola e dal segretario di categoria Giuseppe Stella per parlare delle prospettive della ferrovia in Sicilia e del "taglio" delle corse operate da Trenitalia nell'ultimo mese. I responsabili del sindacato, dopo aver dato atto a più riprese dell'impegno del presidente Franco Antoci sulla vertenza ferroviaria, hanno rappresentato l'esigenza di avere un'interlocuzione con la Regione per la firma del nuovo contratto di servizio e per quanto concerne l'aspetto infrastrutturale di chiedere all'amministratore delegato delle Ferrovie Italiane, Moretti, l'avvio dei progetti esecutivi per la velocizzazione della tratta ferroviaria Siracusa-Ragusa-Gela considerato che vi è la disponibilità di 38 milioni di euro per la realizzazione di talune opere.

Il presidente della Provincia, dopo aver ripercorso le tappe dell'impegno politico e amministrativo operato in questi ultimi anni affinché il trasporto ferroviario non venisse penalizzato e contro le decisioni di Trenitalia di "tagliare" le corse di alcuni treni ha annunciato che convocherà nei prossimi giorni un tavolo con la partecipazione dei presidenti delle province di Siracusa e Caltanissetta per avanzare una proposta unica ed organica all'assessore regionale alla Mobilità, Luigi Gentile, per quanto concerne le corse dei treni di interesse per il territorio ibleo, nisseno e aretuseo affinché la Regione siciliana possa recepirlo ed inserirlo nel contratto di servizio che andrà a sottoscrivere con Trenitalia nelle prossime settimane.

A fine incontro soddisfatto si è dichiarato il sindacalista Peppe Stella: "Siamo dinanzi a tratte ferroviarie assai ridotte, al trasporto del cargo ormai al lumicino e poi a collegamenti e mezzi obsoleti. La Filt Cgil oggi ha voluto avere un confronto con il presidente della Provincia, Franco Antoci, e ha voluto rimarcare i contenuti di una piattaforma rivendicativa rispetto alla quale si chiede un ruolo diverso, decisamente più attivo, a Regione e Trenitalia. Quello che si è sviluppato, è stato un confronto proficuo con il presidente Antoci che

ha comunicato ai rappresentanti sindacali la massima attivazione di più tavoli tecnici tesi a rilanciare la vertenza ferrovie. E noi prendiamo atto di questo impegno assunto da Antoci che fa seguito ad altre azioni che aveva già avviato in passato".

Già in passato la Filt Cgil aveva svolto delle assemblee con i ferrovieri. Ad aprile, ad esempio, a Modica c'era stato un incontro molto partecipato che aveva visto numerosi ferrovieri pronti sul piede di guerra. E già allora Stella aveva parlato a chiare lettere: "E' ormai non più rinviabile un incontro con l'assessore regionale ai trasporti per capire a che punto è il contratto di servizio tra

Sicilia e Trenitalia e quali sono le intenzioni del governatore in ordine alla gestione delle ferrovie in Sicilia. Noi continueremo la nostra lotta e alzeremo sempre di più il livello del confronto. Non può una popolazione, cittadini e imprese, quella della Sicilia Sud orientale, essere considerata di serie inferiore dovendo rinunciare alla mobilità, via ferrovia, pagando allo stato le stesse tasse di quelli che risiedono in altre province siciliane e nel resto del Paese".

Come si può ben capire, questioni che sono rimaste ancora aperte nonostante siano passati due mesi. Ecco perché ieri il sindacato ha voluto fare il punto della situazione incontrando il presidente Antoci per concordare un preciso piano di azione. Sabato scorso era stata la Cub Trasporti ad alzare la voce e a svolgere un partecipato sit in dinanzi la stazione ferroviaria, chiedendo, con tanto di cartelli anche in siciliano, "chiu' trenu pi tutti", ovvero più treni per rendere più moderno il trasporto ferroviario in Sicilia, concretamente alternativo al trasporto gommato sia per le merci che per le persone.

MICHELE BARBAGALLO

FERROVIE

.....

Incontro fra Antoci e Stella della Filt-Cgil

●●● Faccia a faccia tra il presidente della Provincia Franco Antoci ed una delegazione dei lavoratori ferroviari della Cgil-Filt guidata dal segretario provinciale Giovanni Avola e dal segretario di categoria Giuseppe Stella per parlare delle prospettive della ferrovia in Sicilia e del "taglio" delle corse operate da Trenitalia nell'ultimo mese. I responsabili del sindacato hanno rappresentato l'esigenza di avere un'interlocuzione con la Regione per la firma del nuovo contratto di servizio e per quanto concerne l'aspetto infrastrutturale di chiedere all'amministratore delegato delle Ferrovie l'avvio dei progetti esecutivi per la velocizzazione della tratta ferroviaria Siracusa-Ragusa-Gela considerato che vi è la disponibilità di 38 milioni di euro. Antoci ha annunciato che convocherà nei prossimi giorni un tavolo con la partecipazione dei presidenti delle province di Siracusa e Caltanissetta per avanzare una proposta unica ed organica all'assessore regionale alla Mobilità Luigi Gentile. (*GN*)

La delegazione della Filt-Cgil ne ha discusso ieri con il presidente della Provincia Antoci

Parte il confronto sulla ferrovia coinvolte Siracusa e Caltanissetta

Sarà attivato un tavolo tecnico per mettere a punto la piattaforma unica

Antonio Ingallina

Diventerà realtà la prossima settimana il tavolo tecnico sulla ferrovia, che la delegazione di Cgil e Filt-Cgil ha richiesto al presidente della Provincia Franco Antoci nel corso dell'incontro di ieri mattina. Al tavolo siederanno, come specificato da Antoci, anche i presidenti delle Provincie di Siracusa e Caltanissetta perché l'obiettivo è quello di mettere a punto una proposta unica da consegnare all'assessore regionale ai Trasporti Luigi Gentile per quanto riguarda le corse dei treni di interesse dei tre territori. L'intenzione è quella di arrivare ad una piattaforma unica in tempi ristretti, in modo che la Regione possa tenerla in considerazione ed inserirla nel contratto di servizio che dovrà essere sottoscritto con Trenitalia nelle prossime settimane.

Ad una settimana esatta dal sit-in del sindacato autonomo Cub-Trasporti davanti alla stazione ferroviaria, quando sembrava che della ferrovia e della sua sempre più desolante situazione non importava a nessuno, qualcosa sembra cominciare a muoversi. La delegazione di ferrovieri della Filt-Cgil, accompagnata dal segretario generale della Cgil Giovanni Avola e guidata dal segretario di federazione Pippo Stella, ha rappresentato al presidente della Provincia Antoci l'esigenza di avere un'interlocuzione diretta con la Regione per quanto riguarda la firma del nuovo contratto di servizio. Nello stesso tempo è stata sottolineata l'esigenza di chiedere all'amministratore delegato del gruppo Ferrovie dello Stato Mauro Moretti di avviare i pro-

getti esecutivi per la velocizzazione della tratta ferroviaria che attraversa la nostra provincia, considerato che c'è la disponibilità di 38 milioni di euro per la realizzazione di diverse opere. Tra queste, anche l'attuazione del progetto di metropolitana di superficie che interessa la nostra città.

Il confronto tra Antoci e i ferrovieri ha preso il via con la valutazione della situazione esistente dopo i tagli operati da Trenitalia nell'ultimo mese, che hanno ulteriormente impoverito la tratta, visto che sono rimasti in circolazione soltanto otto treni.

Da parte sua, il presidente Antoci, che segue, spesso in solita-

ria, la vicenda delle ferrovie da diversi anni, ha ripercorso le tappe dell'impegno politico-amministrativo degli ultimi anni teso ad evitare che il trasporto ferroviario non venisse penalizzato. Ha ricordato anche le diverse iniziative assunte contro le decisioni di Trenitalia di tagliare le corse di alcuni treni, sostituendole con gli autobus.

La prossima settimana dovrebbe nascere il tavolo tecnico con le Provincie di Siracusa e Caltanissetta e quella sarà anche l'occasione per valutare questo ritorno di fiamma verso il trasporto ferroviario, dopo il silenzio che ha accompagnato lo smantellamento della nostra

tratta ferroviaria. Bisognerà anche attendere le valutazioni dei deputati nazionali e regionali della nostra provincia e dei dodici sindaci, ai quali la Cgil ha recapitato, un paio di giorni fa, una lettera aperta, invitandoli a muoversi per sostenere la battaglia che il territorio deve intraprendere per salvare la ferrovia da un destino che sembra già segnato.

Nello stesso tempo, bisognerà verificare se questo ritorno di fiamma nei confronti del trasporto ferroviario possa segnare un'inversione di tendenza oppure arriva quando ormai è troppo tardi per poter ottenere quegli interventi sempre promessi ma mai realizzati. *

LAVORO

Comune e Provincia premiano Fronte

HA RICEVUTO la stella al merito del lavoro dal presidente della Repubblica Napolitano. Adesso, per Giovanni Fronte (nella foto con Antoci) arrivano i riconoscimenti di Provincia e Comune. Ieri, è stato ricevuto alla Provincia e, subito dopo, in Comune. Antoci e Dipasquale gli hanno consegnato una medaglia-ricordo e una targa.

Ragusa-Catania Non sono disponibili i fondi pubblici

Qualche incertezza sulla reale disponibilità dei soldi del Fas. Due consorzi di imprese attendono l'esame delle loro domande di prequalifica.

Salvo Martorana

●●● Altro inghippo per la realizzazione del raddoppio della Statale Ragusa-Catania. Manca la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della delibera del Cipe del 22 gennaio scorso con cui si finanzia la parte pubblica dell'opera che sarà realizzata in project financing. Il costo della Statale a 4 corsie è pari a 815,40 milioni di euro di cui a carico dello Stato sono 149,21 milioni, l'Unione europea contribuirà

con 217,69 milioni (fondi Fas che sarebbero stati assegnati alla Sicilia), l'Ati formata dai privati con i restanti 448,50 milioni. Nel progetto è stato inserito anche il collegamento fra la Statale 514 e il nuovo aeroporto di Comiso, per un investimento di oltre 50 milioni euro di cui 35 milioni e 981 mila con Fondi per le aree sottoutilizzate e 16 milioni e 968 mila euro destinati allo scopo dall'Anas grazie ai fondi ex Inscem. Intanto nei prossimi giorni di insedierà all'Anas una commissione che verificherà se le due domande di prequalifica siano corrette ed i partecipanti abbiano i requisiti per partecipare alla gara. Solo dopo i concorrenti verranno invitati a formulare la propria offerta ufficiale.

Non è detto, però, che una volta conosciuti i contenuti della gara (al momento a loro non noti), mediante la lettera di invito, i due attuali concorrenti facciano la loro offerta. L'Anas ricorda che siamo ancora alla fase di prequalifica e nessuno è costretto a partecipare alla gara se non lo ritiene opportuno. I tempi? La fase di prequalifica è abbastanza rapida, al massimo si dovrà aspettare qualche settimana, l'unico problema ostativo è quello legato alle lettere di invito. L'Anas per farle partire ha bisogno che sia pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la delibera di approvazione del Cipe che, prima deve passare dalla Corte dei Conti per la verifica contabile, e, poi, può essere pubblicata ed avere

gli effetti. I tempi? Questo non dipende da noi - dicono all'Anas -. Per quanto ci riguarda siamo pronti a fare partire le lettere di invito alla gara già domani. In caso di presentazione di altri progetti-offerte alla gara, dopo questa procedura di prequalifica, il raggruppamento Silec-Egis Project-Maltauro-Tecnis potrà decidere di accogliere questo progetto e diventare il concessionario, grazie al diritto di prelazione,

oppure lasciare il campo all'altro gruppo. Dopo questa fase il concessionario potrà presentare il progetto esecutivo che dovrà ottenere tutti i pareri e l'approvazione definitiva del Cipe. Quando inizieranno i lavori? Il responsabile del procedimento, ingegnere Carlo Diemoz, parla di due anni di tempo dall'ultimo via libera da parte del Cipe. A questi vanno aggiunti i 5 anni per la realizzazione. (SM)

VIABILITÀ

Progetto per il raddoppio della «514»

Progetto di raddoppio della Ragusa-Catania, verso la definizione delle procedure. I vertici dell'Anas hanno confermato che sono stati due i concorrenti che hanno presentato le domande di partecipazione al bando di gara per l'affidamento in project financing del raddoppio. A darne notizia il deputato regionale Riccardo Minardo. "Il promotore naturalmente - afferma il parlamentare all'Ars - non partecipa alla gara ed in questa fase di prequalifica saranno verificati i requisiti dei due concorrenti per partecipare alla gara con una proposta migliorativa rispetto al progetto presentato dal promotore a cui sarà riconosciuto il diritto di prelazione in base al quale potrà adeguare la sua proposta alla migliore

offerta della procedura negoziata risultando aggiudicatario della concessione. Questa comunque è una fase abbastanza veloce come confermato dagli stessi vertici dell'Anas che sono già pronti alla successiva riguardante l'invio delle lettere di invito per accedere alla gara vera e propria. L'iter procederà per qualche mese fino ad arrivare all'aggiudicazione definitiva per la concessione, passaggio questo fondamentale ed importante". Il percorso per l'aggiudicazione dei lavori sulla Ragusa-Catania è in fase ultimativa anche se, a questo punto, occorrerà attendere che si conosca chi sarà il gruppo di imprese aggiudicatario dell'importante opera.

G. L.

DOMANDE DI PARTECIPAZIONE. Ieri è scaduto il termine per avanzarle

Distretto Sud-Est, sono 104 le richieste dei privati

.....
Alla Soprintendenza di Siracusa si è insediata la commissione giudicatrice che riferirà all'assemblea dei sindaci l'esito dell'esame delle candidature.
.....

Pinella Drago
SCICLI

●●● Adesioni oltre i numeri previsti. Sono stati in 104 i privati che hanno chiesto di entrare a fare parte del costituendo Distretto turistico tematico del SudEst, costola del neonato omonimo Distretto Culturale. Ieri è stato il termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione da parte dei soggetti privati. E sempre ieri, nella sala biblioteca Paolo Orsi della Sovrintendenza di Siracusa, alla presenza della Sovrintendente Mariella Muti, si è insediata la commissione giudicatrice che riferirà dell'esito dell'esame delle candidature all'assemblea dei sindaci. A presiederla l'assessore alla cultura Enzo Giannone, su delega del sindaco di Scicli, Giovanni Venticinque, presidente del Distretto Culturale

per quest'anno. "Abbiamo iniziato la scrematura delle candidature, avviando un lavoro attento e attento a valorizzare le risorse umane e professionali che hanno chiesto di poter entrare nel Distretto Turistico, candidato ad ottenere i finanziamenti a regia regionale per la promozione turistica dei sedici Comuni e delle cinque Pro-



**I FINANZIAMENTI
DISPONIBILI PER
LA SICILIA SONO
60 MILIONI DI EURO**

vince siciliane aderenti al Distretto - afferma Enzo Giannone - la Regione siciliana ha messo a bando 60 milioni di euro mentre i Distretti candidati all'attribuzione di tali somme dovrebbero essere una ventina". Al lavoro, a Siracusa, la delegazione sicilitana composta, oltre che dall'assessore Enzo Giannone, anche dal collega

con delega al turismo Angelo Giallongo e da Giuseppe Savà, dell'Ufficio Obiettivo SudEst. I risultati dell'esame delle richieste di partecipazione verranno resi noti lunedì 31 maggio dalla Commissione esaminatrice all'assemblea dei sindaci. Intanto è stato già affidato l'incarico per la redazione del Piano di Sviluppo del costituendo Distretto Turistico tematico del SudEst. Ad aggiudicarselo, Gal Val d'Anapo, con sede a Canicattini Bagni, fra le cinque ditte che hanno partecipato. Al Gal Val d'Anapo, nella persona del referente Daniele Bianco, i dodici Comuni del Distretto dovranno fare pervenire la documentazione prevista dal Decreto assessoriale del 16 Febbraio 2010. L'ammissibilità del Distretto è condizionata al numero degli abitanti (150.000), al numero dei Comuni (12) ed al numero minimo dei posti letto (7.500) mentre la partecipazione del soggetto privato è in misura non inferiore al 30% della compagine sociale della costituenda associazione-società. (EPIID*)

«Danza con noi», progetto per i disabili

La manifestazione. I numerosi partecipanti hanno evidenziato l'aspetto aggregativo dell'iniziativa

Una disciplina che allo stesso tempo associa il carattere terapeutico al forte valore aggregativo. Sono stati numerosi i ragazzi con disabilità che hanno partecipato ad un'attività che pone al suo centro la danza. Si tratta di "Danza con noi", progetto conclusosi nei giorni scorsi che per l'appunto ha inserito la danza nel complesso delle azioni terapeutiche a favore dei disabili. La manifestazione sportiva ha puntato sull'apprendimento e il miglioramento di un'arte capace di stimolare negli individui lo sviluppo di capacità espressive. Un aiuto, quindi, anche verso l'aspetto comunicativo di un soggetto, coinvolto in una disciplina dove il movimento diventa parola. Una grande festa svoltasi al Palaminardi ha

celebrato la conclusione del progetto organizzato dalla Federazione italiana danza sportiva, guidata dal presidente provinciale Raffaele Furnaro. "Una manifestazione sportiva - dichiara l'assessore provinciale alle Politiche sociali, Piero Mandarà - che ha visto coinvolti ragazzi con disabilità intellettiva e psichica, allo scopo di promuovere il rapporto terapeutico e aggregativo della danza nei confronti delle persone diversamente abili. Il Progetto Danza con noi, sostenuto dal mio assessorato, parte dalla voglia di trovare nel complesso processo dell'educazione, degli strumenti che aiutino il soggetto a sviluppare le proprie capacità espressive e comunicative".

M. B.

MARINA DI RAGUSA. Musica contro la droga e l'alcol

m.b.) Musica, dj set ed ancora spot contro droga e abuso di alcool soprattutto all'uscita dalle discoteche. Con questa finalità stasera, a partire dalle 22 e fino all'una di notte, via Tindari a Marina di Ragusa si trasforma in un simbolico e grande palcoscenico all'aperto per incontrare i giovani e fornire le giuste informazioni. Ad organizzare l'evento è l'associazione culturale "Rusina" con il sostegno dell'Assessorato provinciale ai Servizi Sociali, guidato da Piero Mandarà. Si tratta di un'iniziativa tesa a far capire, soprattutto ai giovani, che sono sbagliati i comportamenti secondo i quali si abusa con l'alcool in discoteca, per poi mettersi al volante rischiando per la propria e l'altrui incolumità. Ovviamente, è totalmente errato l'uso di sostanze stupefacenti. Per questo motivo durante l'iniziativa di questa sera a Marina di Ragusa saranno distribuiti pieghevoli informativi, trasmessi spot e video su uno schermo gigante e si cercherà di coinvolgere i giovani nel concetto del bere responsabilmente. "Con questa iniziativa - spiega l'assessore Mandarà - intendiamo coinvolgere i giovani per offrire loro dei possibili modelli comportamentali da seguire, evitando soprattutto abusi e rischi su strada".

Nasce il Club del gelato per la gioia dei più giovani

Con l'arrivo della bella stagione aumenta il consumo del gelato, e quest'anno una novità è dedicata ai piccoli buongustai del territorio ibleo. Accrescere la conoscenza e valorizzare le produzioni di gelato artigianale delle attività commerciali che rientrano nella provincia di Ragusa. È questo l'obiettivo, oltre naturalmente ad allietare il palato col rinfrescante alimento, di un'iniziativa promossa da Fipe-Confindustria di Ragusa e patrocinata dal Ministero della Pubblica Istruzione, dalla Provincia regionale di Ragusa, dalla Camera di Commercio di Ragusa, dalla Commerfidi di Ragusa e dalla Banca Agricola Popolare di Ragusa. "Il Club del Gelato" racchiuderà al suo interno tante gelaterie che, aderendo all'iniziativa, dal 7 all'11 giugno, consentiranno a quanti vorranno, di ac-

quistare il cono gelato ad un prezzo promozionale. In questi giorni grandi e piccini potranno acquistare ad un euro il gelato, ma l'iniziativa continua fino ad ottobre, per la gioia degli alunni delle scuole elementari della provincia. È stata distribuita ai bambini delle scuole elementari la card "Il Club del Gelato" che consente loro di acquistare fino al 31 ottobre il gelato artigianale ad 1 euro nelle gelaterie aderenti all'iniziativa. Massimo impegno per la manifestazione è arrivato dal presidente della Fipe, Maurizio Tasca che in conferenza stampa ha spiegato i dettagli dell'iniziativa che mira a coinvolgere anche i consumatori più giovani. Per l'iniziativa la Provincia ha predisposto un contributo di 2500 euro.

M.B.

CONCORSO

Urp Informagiovani pubblicati nuovi bandi

g.l.) L'Urp Informagiovani dell'Ap mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Riapertura termini del concorso a quattro posti presso l'Università "La Sapienza" di Roma interamente riservato ai disabili. Titoli: licenza media. Scadenza: 31 maggio. Ammissione di 82 allievi ufficiali in ferma prefissata nel corpo della Marina militare. Titoli: diverse lauree, diploma di maturità. Scadenza: 3 giugno. Concorso a 2 posti presso l'azienda ospedaliera "Spedali Civili" di Brescia. Titoli: diploma di educatore professionale. Scadenza: 7 giugno. Ulteriori informazioni al numero verde 800.012899 oppure ci si può rivolgere direttamente al piano terra del palazzo di viale del Fante.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Novità per l'Università iblea

Ragusa. Dal prossimo anno accademico nel capoluogo due corsi di Lingue e uno di Agraria

Cambierà già dal prossimo anno l'offerta formativa universitaria a Ragusa con due corsi di Lingue e uno di Agraria. Tutto ciò, se saranno approvate le convenzioni. Lo fa sapere direttamente l'ateneo catanese. Il Senato accademico dell'Università di Catania ha approvato, nella seduta di ieri, l'offerta formativa per l'anno accademico 2010-2011, redatta sulla base delle diverse deliberazioni dei consigli di facoltà. Il Senato ha inoltre approvato la versione definitiva dell'accordo di transizione stipulato con il Comune e la Provincia di Siracusa, finalizzato ad assicurare le attività didattiche della facoltà di Architettura, operante a Siracusa, nonché il completamento dei corsi di laurea ad esaurimento svolti presso quella sede.

Per quanto riguarda la sede di Ragusa, nelle more dell'istituzione del quarto polo universitario (ad oggi prevista per l'anno accademico 2011-2012), il Senato, analogamente a quanto avvenuto per Siracusa, ha dato mandato al rettore di trattare con gli enti locali iblei e con il consorzio universitario un accordo di convenzione che preveda, oltre al completamento dei corsi ad esaurimento, l'attivazione nel capoluogo ibleo di due corsi di laurea della facoltà di Lingue (laurea in Mediazione linguistica e interculturale e laurea magistrale in Lingue e culture europee ed extraeuropee) per il prossimo anno accademico 2010-2011. Qualora dal 2011-2012 il quarto polo non venisse attivato, il rettore ha ribadito comunque l'impe-

gno dell'ateneo a mantenere la facoltà di Lingue in esclusiva presso la sede di Ragusa, operando l'accorpamento dei corsi di laurea di ambito linguistico della sede di Catania presso la facoltà di Lettere. Per quanto attiene alla facoltà di Agraria, il rettore opererà per attivare una convenzione per l'intero ciclo del corso di laurea in Scienze e tecnologie agrarie, a partire dal 2010-2011. Tuttavia, qualora il quarto polo non fosse istituito e in assenza di altre risorse provenienti da enti pubblici, dalla Regione o dal Ministero, nel 2011-2012 la facoltà di Agraria non attiverà a Ragusa il primo anno e il corso andrebbe pertanto ad esaurimento. Sono queste le ultime decisioni assunte dall'Università di Catania.

MICHELE BARBAGALLO

Approvato dal senato accademico il manifesto degli studi per il 2010-2011 dando mandato al rettore Recca di concordare la nuova convenzione

Cancellato il corso di Giurisprudenza

Lingua in esclusiva in città ma l'ateneo attiverà i corsi a Catania all'interno della facoltà di Lettere

Giorgio Antonelli

Il Senato accademico ha intonato il "de profundis" per la facoltà di Giurisprudenza a Ragusa, mentre Lingue avrà sede in ogni caso nel capoluogo. Ma, attraverso l'escamotage dell'accorpamento dei corsi di laurea d'ambito linguistico alla facoltà di Lettere (come avveniva sino a 11 anni fa), l'Ateneo catanese manterrà, per l'appunto, una serie di corsi in Lingue.

Questi i punti salienti del Manifesto degli studi che il Senato accademico ha approvato ieri, ufficializzando l'offerta formativa per l'anno accademico 2010-2011. Un anno di transizione, per quanto concerne le sedi decentrate di Ragusa e Siracusa, in vista della loro auspicata "elezione" a polo autonomo pubblico, a rete, dal 2011-2012. Più specificamente, il senato accademico ha dato mandato al rettore Antonino Recca, nelle more del decreto istitutivo del nuovo Polo, a trattare con il Consorzio universitario le convenzioni per l'anno futuro. Il mandato, oltre al completamento ad esaurimento degli attuali corsi, prevede a Ragusa l'attivazione di due corsi di laurea in Lingue (Mediazione linguistica ed interculturale e laurea magistrale in Lingue e culture europee ed extraeuropee) per il prossimo anno.

Se il nuovo Polo non venisse istituito, Ragusa, come detto,

conserverebbe comunque «in esclusiva la facoltà di Lingue», ma Catania attiverrebbe i corsi in seno a Lettere. Per quanto riguarda Agraria, il rettore opererà per attivare una convenzione per l'intero ciclo di studi. Tuttavia, qualora il quarto Polo non venisse istituito ed in mancanza di nuove risorse per il Consorzio, già dal 2011-2012 la facoltà di Agraria non attiverrebbe a Ragusa il primo anno ed il corso andrebbe ad esaurimento.

In sintesi, dunque, a Ragusa non ci sarà già dal prossimo anno Giurisprudenza (ma solo i corsi ad esaurimento), mentre la sussistenza di Agraria è subordinata all'istituzione del polo autonomo. Lingue sopravviverà, ma avrà comunque la micidiale concorrenza dei corsi istituiti nella facoltà di Lettere di Catania.

Un quadro, come ben si arguisce, con qualche luce, ma anche tantissime ombre. Ed, infatti, non si mostra... gaudente il vice presidente del Consorzio universitario ibleo, Gianni Battaglia: «Stamane è convocato il cda - esordisce l'ex parlamentare del Pd - anche per fare il punto della situazione sui rapporti con l'ateneo di Catania (preliminarmente, però, sarà affrontata la questione della stabilizzazione del personale, ovvero, strettamente legata anche alla sopravvivenza dei corsi, ndr.) ovviamente alla luce delle decisioni del Senato accademico. È vero, il mandato conferito al ret-

tore non mi fa certo... esultare, visto che si fissano dei paleni che segnano la fine, per esempio, delle nuove iscrizioni in Giurisprudenza. Istituire una facoltà è un'impresa, perderla è molto facile, rimetterla in piedi pressoché impossibile. È un discorso analogo, alla luce del Manifesto, può essere fatto anche per Agraria. Ogni sospensione della continuità didattica, in altri termini, non può certo essere valutata positivamente. Quanto alle assicurazioni della sede esclusiva di Lingue a Ragusa, ma con la collaterale previsione di mettere su a

Catania nuovi corsi con l'accorpamento alla facoltà di Lettere, mi pare che il fatto si commenti da solo. Non voglio però pronunciarmi oltre, e preferisco prima verificare le valutazioni che oggi si faranno collegialmente in seno al cda»

A tenere in ambascie il vice presidente Battaglia, però, è la questione più attesa e scottante. Quella, cioè, dell'istituzione del quarto polo pubblico autonomo. Al riguardo, l'esperto uomo politico non si sbottona, ma a fronte di un evento ormai dato da tutti quasi per scontato, non mostra

eccessivo ottimismo, anzi sembra auspicare massima prudenza e vigilante attenzione: «Abbiamo tante promesse - afferma diplomaticamente - ma ancora non c'è nessuna certezza. Solo quando avremo avuto il decreto istitutivo, potremo cantare vittoria ed avere certezze sul futuro dell'università a Ragusa. Voglio restare cauto. Per di più in un momento in cui anche il governo ha scoperto che viviamo una fase di grande crisi generalizzata. E di fronte alla scure della... crisi anche le promesse più serie e credibili potrebbero essere messe in discussione». *

L'offerta è sempre più ridotta

Cinque corsi

Fino a due anni e mezzo fa erano cinque i corsi universitari gestiti dal Consorzio ed attivi in provincia: Lingue, Giurisprudenza, Agraria, Medicina e Informatica. Mentre a Modica era attiva e assai frequentata anche la facoltà di Scienze dell'amministrazione.

Già tre le chiusure

Il primo corso ad essere stato chiuso è stato quello di Informatica, che operava a Comiso. Subito dopo, la stessa sorte è toccata a Medicina, mentre a Modica c'era l'addio al corso di laurea. Adesso, il Senato accademico stoppa Giurisprudenza e mette in dubbio Agraria.

AEROPORTO. Resta in carica fino al 14 giugno

Comiso, nuovo Cda di Soaco: in corso le intese politiche

COMISO

●●● Il Consiglio di amministrazione di So.A.Co rimarrà in carica fino al 14 giugno prossimo. Per quella data è stata fissata la nuova riunione dell'assemblea dei soci che dovrà scegliere il nuovo presidente, l'amministratore delegato e gli altri sette membri del consiglio d'amministrazione.

La riunione del Cda si è tenuta qualche giorno fa, con due argomenti all'ordine del giorno: l'approvazione del bilancio di So.A.Co (società per l'aeroporto di Comiso) ed il rinnovo delle cariche sociali, con la nomina del nuovo consiglio d'amministrazione, il cui mandato scade oggi.

E' stato approvato il bilancio, ma l'assemblea dei soci (comune di Comiso e Intersac di Catania) ha deciso di aggiornare l'assemblea per la nomina del nuovo Cda. Per Statuto, il Cda è composto da cinque a nove membri: attualmente il numero è di nove,

potrebbe essere ridotto o riconfermato. Al socio pubblico (attualmente solo il comune di Comiso che detiene il 35 per cento del pacchetto azionario) spetta la nomina di quattro membri del Cda e del presidente (l'uscente è Orlando Lombardi, che era stato nominato dalla giunta di centrosinistra); al socio privato (che si è aggiudicato la quota del 51 per cento, con la gara effettuata tre anni fa ed ha poi acquistato l'ulteriore quota del 14 per cento nel gennaio 2008), spetta la nomina dell'amministratore delegato (l'uscente è Ivan Pietro Maravigna). Con l'elezione della nuova giunta di centrodestra, è quasi certo che si vada a nuove nomine, con il sistema dello spoil system. Ma mancano ancora alcuni tasselli nella decisione finale che sarà assunta con l'avallo delle forze politiche di riferimento e, per questo, è stato deciso il rinvio al 14 giugno.

(*) FRANCESCA CARRUBO

CERIMONIA. Una seduta straordinaria dell'assemblea cittadina

Acate, taglio del nastro per l'aula consiliare

ACATE

●●● La città ha finalmente un'aula consiliare degna di questo nome nel luogo in cui i Principi di Biscari progettarono la ricostruzione del paese dopo il devastante terremoto del 1693. Alla presenza dei presidenti dell'Amministrazione e del Consiglio Provinciale, Franco Antoci e Giovanni Occhipinti nonché dell'onorevole Orazio Ragusa, è stata inaugurata, con una seduta straordinaria, la sede del maniero, già intitolata ad Agatino Paternò Castello, ma ora dotata di un arredamento funzionale e un

idoneo impianto di amplificazione. Ed è toccato all'ex presidente del Consesso, Gaetano Masaracchio, che avviò assieme ai colleghi e alla Giunta in carica nel 2008 l'iter per il finanziamento, l'onore del taglio del nastro. Do-

po l'intervento dell'attuale presidente, Giuseppe Leone, si sono susseguiti tutti gli altri interventi, incentrati sull'auspicio che il luogo sia sempre luogo di dialogo e non di scontro". (EFP)

EMANUELE FERRERA

MONTEROSSO

Parco degli Iblei no del Consiglio alla perimetrazione

MONTEROSSO. Seduta molto intensa e fruttuosa quella del Consiglio comunale che all'elenco dell'ordine del giorno aveva inserito ben 15 punti. La seduta si è aperta con una dichiarazione del vice sindaco Gaetano Dibenedetto sul Parco degli Iblei. "E' da rigettare la proposta della Provincia di perimetrare tutte le aree al di sopra dei 600 metri, tra cui ricade tutto il territorio di Monterosso - ha affermato Dibenedetto - noi siamo disponibili a inserire nel Parco le aree del Demanio forestale che già ricoprono una superficie di 2.500 ettari nel nostro territorio". Quindi si è passati alla discussione dei vari punti tra cui quello più importante è stato certamente la decisione, assunta all'unanimità, di avviare le procedure di stabilizzazione di 27 lavoratori precari che già lavorano la Comune. "Con questa azione - ha dichiarato il presidente del Consiglio comunale Salvatore Pagano - vogliamo dare certezze a chi da molti anni lavora in Comune garantendo il funzionamento degli uffici e dei servizi". Finisce dunque anche nel centro montano l'era del precariato, un'era che è durata forse più del dovuto e che comunque, a spese di tanti sacrifici, ha determinato un percorso ben individuato che, adesso, consentirà a tutti gli interessati di attivare tutte le risposte. Nel corso della seduta si è deciso anche l'ammontare delle varie indennità mensili degli amministratori. Critico nei confronti dell'indennità piena percepita dal sindaco è stato il consigliere della sua stessa maggioranza e capogruppo Giuseppe Rocuzzo che l'ha definita inopportuna in un momento di grave crisi economica. Paolo Buscema dell'opposizione ha invitato gli amministratori a rinunciare alle indennità destinando tali somme come integrazione di quelle necessarie alla stabilizzazione dei precari. Si è parlato anche di opere pubbliche finanziate e pronte a partire, tra cui la realizzazione di 16 alloggi popolari, la strada comunale di contrada Carcarella, lavori di ristrutturazione della scuola media, la messa in sicurezza della villa Poggio Angeli, un piano che l'opposizione ha bocciato ritenendolo poco realistico.

G. L.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

VERTICE CON I SINDACATI. L'assessore: la norma nazionale consente di stabilizzare i 5.000

Chinnici: «Precari della Regione, ci sono le leggi per assumerli»

La Chinnici ha discusso con l'assessore Cimino della copertura finanziaria che ammonta a 30 milioni di euro.

Riccardo Vesco
PALERMO

Le procedure per la stabilizzazione dei circa cinquemila precari della Regione vanno avanti. Ed entro l'estate potrebbero essere avviati i rinnovi dei contratti per le categorie più basse, che scadranno il 31 dicembre prossimo. Questa volta, però, a tempo indeterminato. Scongiurato dunque il rischio di assunzione solo per il 50 per cento del personale grazie anche a una norma nazionale che prevede, proprio per le categorie A e B, che non ci sia bisogno di un concorso ma l'amministrazione possa ricorrere al personale a disposizione.

Insomma, è stato positivo l'esito dell'incontro di ieri a Palermo tra i sindacati e l'assessore regionale alla Funzione pubblica, Caterina Chinnici. «Avere stabilito per la prima volta la dotazione organica del comparto, con l'ultima legge finanziaria - ha spiegato l'ex magistrato - è stato sicuramente un presuppo-

sto fondamentale». Rimane da sciogliere il nodo del rinnovo contrattuale dei regionali. Per i dirigenti, che sono poco più di duemila, le indennità sono ferme dal 2006 mentre per il personale, intorno ai 14 mila dipendenti in tutto, l'ultimo aumento risale al 2008. I sindacati ricordano come il caso siciliano sia unico in Italia. Per altro, il governo nazionale sta per bloccare i rinnovi contrattuali per tre anni per risanare i conti pubblici. In questo caso, nell'isola i dipendenti rischiano di ritrovarsi con cinque anni di adeguamenti non concessi, che per i dirigenti salirebbero a sette anni.

Caterina Chinnici ha rassicurato di aver discusso con l'assessore all'Economia, Michele Cimino, per garantire la copertura finanziaria che ammonta a circa 30 milioni di euro. Le organizzazioni sindacali sono rimaste comunque soddisfatte sul tema dei precari. Entro lunedì 7 giugno l'assessore presenterà un protocollo d'intesa nel quale proporrà tempi e modi della stabilizzazione, tanto che già entro la fine dell'estate potrebbero partire le procedure. Il processo riguarderà quindi le categorie A e B, cioè le più basse, cui



Caterina Chinnici

appartengono ad esempio commessi, operai, archivisti o custodi. Non è previsto nessun costo aggiuntivo, «semplicemente uno spostamento delle somme alla spesa corrente» spiega Giovanni Borrelli della Uil. «Monitoreremo la questione - ha detto Gigi Caracausi, segretario della Cisl Fp di Palermo - intanto aspettiamo che vengano emanate le direttive all'Aran per i contratti». Di sicuro, ha spiegato Enzo Abbinanti della Fp Cgil, «il blocco non riguarderà in nessun modo il progresso». Sospese

anche la protesta dei Cobas-Codir, «grazie alla quale è stato ottenuto questo risultato» affermano Fulvio Pantano, Dario Matranga e Marcello Minio.

Non si placano le polemiche sul fronte dei 22.500 precari degli enti locali. Il Partito democratico, per voce di Antonello Cracolici e Filippo Panarello ha «minacciato» una «grande mobilitazione a Roma se il governo nazionale non concederà la deroga al patto di stabilità».

Una concessione ritenuta «inesorabile» pure dal deputato Udc, Nino Dina. Il deputato del Pdl Salvo Caputo, intanto, ha accusato il governo regionale di «immobilismo». Ma Salvatore Lentini, dell'Mpa, ha replicato sostenendo che «l'esecutivo e la Commissione lavoro stanno operando alacramente».

Dal canto suo, l'assessore Lino Leanza incontrerà giovedì prossimo a Palermo i senatori e i deputati nazionali e regionali, i presidenti delle Province e sindaci di tutta la Sicilia assieme a Raffaele Lombardo. E il primo cittadino di Monreale, Filippo Di Matteo, ha annunciato la nascita di un comitato di sindaci in difesa dei precari. (RVE)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Il dlgs del governo sulle autonomie locali va in aula il 14 giugno

Province, si taglia comunque Se non è la manovra è il Codice

Di tagliare le province non si sta pensando solo come possibile intervento nella maxi manovra anticrisi varata mercoledì dal governo (la norma è entrata ed è uscita nell'arco di poche ore). Il provvedimento era già in parlamento all'interno del cosiddetto Codice delle autonomie, il cui iter approderà tra breve in aula. La camera inizierà a discutere del provvedimento il prossimo 14 giugno, secondo quanto prevede l'ordine dei lavori dell'aula di Montecitorio. Si tratta infatti della scadenza individuata dalla Camera dei deputati per mandare in aula il Codice delle Autonomie, che da diverse settimane è stato in discussione presso la commissione affari costituzionali. Sul Codice sono stati già stati votati gli emendamenti correttivi e si sta attendendo una riformulazione del testo da parte del relatore Donato Bruno, presidente della commissione stessa.

Il testo base, proposto dall'esecutivo, chiede una delega per una riorganizzazione complessiva del sistema delle autonomie locali e, proprio all'articolo 14, prevede la riduzione delle province. A questa razionalizzazione si dovrà procedere con una serie di decreti legislativi da emanare entro due anni dall'entrata in vigore della legge e, tra i criteri individuati in commissione nel corso del dibattito, vi è stato quello dei 220 mila abitanti quale soglia sotto

la quale è opportuno procedere all'abolizione della provincia. Un principio che ha fatto discutere molto negli ultimi giorni, quando era stata ventilata l'introduzione nella manovra economica licenziata dal consiglio dei ministri, della riduzione delle province, ma che in realtà era già emerso in un dibattito parlamentare che si sta svolgendo da diverso tempo.

Il presidente del consiglio Silvio Berlusconi, nel corso della conferenza stampa che si è tenuta a margine dei lavori dell'Ocse a Parigi, ha spiegato che la riduzione delle province non sarà tra i temi affrontati dal decreto sulla manovra, ponendo fine al «giallo» che aveva accompagnato tutta la giornata. Questo non significa, però, che la riduzione delle province sia un progetto accantonato dal governo, come aveva sottolineato sempre ieri sera il ministro del Lavoro Sacconi e come testimonia l'andamento dell'iter del Codice a Montecitorio. Per la soppressione delle province interessate, comunque, occorrerà attendere

il censimento Istat. L'ultimo censimento, datato 2001, dopo dieci anni, non è più attendibile. Per il prossimo bisogna attendere il 2012. Ciò non toglie, comunque, che il decreto attuativo sulla soppressione delle province possa arrivare dopo il censimento.



Donato Bruno

—© Riproduzione riservata—

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Il Cav dopo l'allarme sugli effetti dei tagli lanciato da Roberto Formigoni. Il Pd va all'attacco

Berlusconi, il federalismo si farà

Il premier: la crisi non lo bloccherà, decreti nei tempi previsti

DI GIAMPIERO DI SANTO

Paria Roberto Formigoni e sul federalismo si scatena il finimondo.

Perché il governatore della Lombardia, a *Repubblica*, dice che la manovra da 24 miliardi di euro messa in campo dal ministro dell'economia, Giulio Tremonti, «mette in forte pericolo il federalismo fiscale». Una dichiarazione da allarme rosso per l'intero centro-destra, perché in quella intervista, con una analisi sottoscritta da quasi tutti i presidenti delle regioni tranne che da quelli leghisti, Formigoni, a proposito dei tagli per 10 miliardi di euro complessivi a carico delle regioni nel 2011 e 2012 è chiaro: «Le risorse per il federalismo fiscale, con i tagli annunciati, non ci sono più. Bisogna prenderne atto. Lo dico al governo in un'ottica di piena collaborazione: attenti, c'è qualcosa che non va. Lo dico da federalista convinto, almeno quanto la Lega». Più che un campanello d'allarme, una ambulanza che corre a sirene spiegate in una notte fino a quel momento di quiete. Con un effetto sonoro talmente dirimpante da richiedere l'immediato intervento del premier, Silvio Berlusconi: «Escludo qualsiasi possibilità che la crisi rallenti l'attuazio-

ne del federalismo fiscale», si è affrettato a precisare. «Per non lasciare spazio a retropensieri e dietrologie aggiungo che abbiamo deciso di creare, nel PdL, una commissione che concluderà l'esame delle questioni legate al federalismo entro l'estate. I vari decreti attuativi, quindi, arriveranno nei tempi previsti». Parole rassicuranti per tutti i leghisti, dai governatori del Piemonte e del Veneto, Roberto Cota e Luca Zaia, al ministro della semplificazione, Roberto Calderoli. Pronti a tutto per il federalismo, ma più che pronti a sposare la logica del risparmio a tutti i costi delineata dal ministro dell'economia nell'ultima edizione delle sue manovre biennali. «Sul federalismo Berlusconi ha parlato chiaro», ha detto il presidente del Piemonte. «Non solo non costa niente ma è proprio quella riforma strutturale di cui anche giovedì è stata invocata la necessità nel corso dell'assemblea di

Confindustria». Quanto a Zaia, il successore di Giancarlo Galan alla guida del Veneto, forte delle rassicurazioni di Berlusconi, ha dichiarato che «il federalismo non corre alcun pericolo: si farà, e nei tempi stabiliti, perché è necessario alla ripresa del Paese». «Comprendo le ragioni che spingono un federalista convinto come Formigoni a lanciare a temere ritardi,

ma resto convinto che il federalismo si farà perché il paese lo chiede e lo aspetta. Il confronto con il governo sulle richieste della Conferenza delle regioni sarà utile per affrontare i sacrifici che ci

vengono richiesti». Avanti tutta, insomma, anche se a sinistra si parla invece di morte del federalismo. Almeno così sostiene il presidente del Pd, Rosy Bindi, che chiama in causa il Carmocro: «Che cosa dire dei tagli insostenibili imposti a regioni ed enti locali? Per ora sta al gioco, anche se sa che il federalismo fiscale sarà congelato fino alla fine della legislatura». Anche il sindaco di Torino e presidente dell'Ani Sergio Chiamparino, del resto, è convinto che con la manovra il federalismo fiscale sia stato, se non seppellito, almeno rimandato. Le rassicurazioni sul federalismo fiscale servono solo a cercare di tenere buona la Lega. È soltanto propaganda. Si dice che tutti gli accertamenti catastali sono sempre di più accentrati e poi si dice che il federalismo fiscale dovrà introdurre un'autonomia fiscale dei comuni basata sugli immobili: sono due cose che fanno a pugni». Mentre il Verde Angelo Bonelli sostiene che i costi della riforma, 100 miliardi, sarebbero «pari a 4 manovre», e Maurizio Ronconi dell'Udc è certo: «Il federalismo non si farà, non ci sono i soldi e poi non è più consentito dal tacito ma solidissimo patto europeo».



Roberto Formigoni.

© Riproduzione riservata

LA CRISI DELL'ECONOMIA



STATALI
Congelamento dei contratti, blocco degli scatti, liquidazione a rate



PENSIONI
Finestra unica a scorrimento, un anno in più per i dipendenti, 18 mesi per gli autonomi



REGIONI
Tagli per 14 milioni tra Regioni, Comuni e Province autonome di Trento e Bolzano



ENTI
Taglio di enti di ricerca e istituti di cultura. Previsti una serie di accorpamenti per enti previdenziali



EVASIONE
Tracciabilità oltre i 5.000 euro, fatture telematiche, consigli tributari comunali

La manovra

Alleggeriti i tagli ai magistrati e sul federalismo è scontro

Calderoli: norme a giugno. Liquidazioni statali, dietrofront

ROBERTO PETRINI

ROMA — Nuova retromarcia del governo, stavolta sui tagli ai magistrati. Nel decreto con 24,9 miliardi per il biennio 2011-2012, si profila un ammorbidimento delle norme che riguardano gli stipendi dei giudici. Dopo il dietrofront sulle province la manovra perde dunque un altro pezzo e non è escluso che sia l'ultimo perché il testo della manovra, a quattro giorni dal varo da parte del consiglio dei ministri, è ancora «aperto». Lo ha confermato implicitamente ieri sera Berlusconi, dopo essere salito al Quirinale. Interpellato sui contenuti del colloquio con Napolitano ha dichiarato: «Non abbiamo parlato di manovra, non è ancora arrivata, devo ancora firmarla».

L'allungamento dei tempi lascia spazio a modifiche e sfumature come quella che riguarda magistrati, giudici del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti e avvocati dello Stato che vedranno attenuare la portata dei tagli che li riguardano e cioè congelamento del contratto di lavoro, prelievo sugli stipendi oltre i 90 mila e oltre i 150 mila euro (che investe molti appartenenti a queste categorie), blocco degli scatti automatici Istat e delle retribuzioni relative agli avanzamenti di carriera. Dopo le proteste dell'Anm, che ha scritto a Napolitano, lamentando interventi «incostituzionali» che «minano l'indipendenza» della categoria, nelle ultime ore si è deciso di allentare la dinamica del congelamento di scatti e carriere: alla fine dei tre anni ci sarà un recupero del periodo perduto e, pur non essendoci una restituzione di quanto si è perso, il calcolo degli



La perdita procapite triennale per il congelamento dei contratti

Mancato aumento adeguato all'inflazione 2010-2012 (5,9%)

SCUOLA

-1.508

UNIVERSITÀ

-1.350

RICERCA

-2.166

Fonte: Cgla, Plo, Fp

aumenti successivi ripartirà senza tenere conto dei tre anni di blocco. Le toghe in effetti avrebbero subito i tagli più pesanti che, cumulati, avrebbero potuto raggiungere fino a 30 mila euro annui. Cresce intanto la tensione al-

Il Cavaliere non ha ancora firmato le misure. Cgil: sciopero possibile il 25 giugno

l'interno della maggioranza sul federalismo. Ad accendere la miccia è stato il presidente della Regione Lombardia Formigoni: «Con i tagli le risorse per il federalismo fiscale non ci sono più», ha avvertito in un'intervista a «Repubblica» e ha chiesto agli «amici» leghisti di adoperarsi per modificare il decreto che pesa eccessivamente sulle Regioni. A stretto giro di po-

sta è giunta la replica al po' risentito del ministro leghista Calderoli (Semplificazione): «La Lega Nord non avrebbe mai potuto votare una manovra economica che potesse in qualche modo mettere a rischio il federalismo fiscale. E



IL GOVERNATORE
Su Repubblica di ieri il presidente della Regione Lombardia, Formigoni, ha messo in dubbio la praticabilità del federalismo

infatti il decreto legge non soltanto non tocca il federalismo, ma anzi ne crea i presupposti, ponendo le basi per i prossimi decreti legislativi». Calderoli ha comunque detto che chiederà a Tremonti di anticipare a giugno i decreti legi-

Le buonuscite dei dipendenti pubblici fino a 90 mila euro non saranno rateizzate

slativi sull'autonomia impositiva degli enti locali, sui costi ed i fabbisogni standard. In campo anche Berlusconi, stavolta per gettare acqua sul fuoco: «Per non lasciare spazio ai retropensieri - ha rassicurato il premier - abbiamo deciso di varare una commissione all'interno del Pdl, che concluderà il suo esame entro l'estate». Quindi, i vari decreti attuativi ci saranno

CONTRATTI
Il blocco triennale dei contratti con il mancato adeguamento al tasso d'inflazione previsto per il biennio al 5,9%, comporrà perdite tra i 1.508 e i 2.166 euro in varie categorie: dalla scuola all'università, alla ricerca

«nei tempi richiesti». Severo il commento di Massimo D'Alema: «Non si è mai vista una manovra tanto centralista e così antifeederalista».

Proteste e manifestazioni si moltiplicano mentre la Cgil si avvia a proclamare lo sciopero generale il 25 giugno. In più di un centinaio di dipendenti e ricercatori di alcuni enti a rischio sono scesi in piazza, davanti a Montecitorio, per protestare contro le previste chiusure e accorpamenti. In agitazione i lavoratori dell'Ispsel (Istituto Superiore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro), dell'Isae (Istituto di studi e analisi economica, dove ieri è stata occupata la sede), ma anche dell'Insean (Ente di architettura navale) e dell'Ente italiano per la montagna. In allarme anche alcuni istituti di ricerca avanzata che dovrebbero essere accorpati al Cnr, come quello di meteorologia, di Alta matematica, di Oceanografia, di Astrofisica.

Il premier: attacco speculativo ai Bot

«Senza la nostra manovra, a rischio salari, pensioni e ricavi delle imprese»

**BARBARA ARDÙ
LUCA IEZZI**

ROMA — Il Paese ha rischiato grosso. Silvio Berlusconi parla a Mattino Cinque e "svela" perché è stata varata una manovra così pesante. «La speculazione — dichiara in un'intervista a Maurizio Belpietro — aveva deciso di attaccare la stabilità e la solvibilità dei nostri Bot. Un fatto mai successo in passato. C'era il rischio che venissero colpiti i salari, le pensioni, i ricavi delle imprese. Rischiava di farci male». Il premier disegna un quadro catastrofico innescato da un «attacco improvviso» della speculazione. «Da parte del governo non c'è stato neanche un attimo di esitazione — ha aggiunto — abbiamo rimesso la barca sulla giusta rotta e senza mettere le mani in tasca agli italiani». Il Cavaliere rivendica anche «di essere stato tra i primi premier a intuire la gravità della crisi e a reagire». Dunque, una manovra «inevita-

bile» che «non ha fatto macelleria sociale» e con la quale «continueremo a restare tra i Paesi virtuosi in Europa, anche perché negli ultimi due anni siamo stati i più bravi a tenere sotto controllo i conti pubblici». Il premier risponde anche agli industriali, che giovedì all'Assemblea annuale di Confindustria non gli hanno riservato

applausi e hanno puntato il dito contro una manovra priva di riforme strutturali e che non rilancia lo sviluppo. Senza citarne il presidente Marcegaglia né Viale dell'Astronomia, Berlusconi suggerisce «di leggere con maggiore attenzione i 54 articoli della manovra, a partire dal primo capitolo sulla competitività econo-

di Btp con scadenza 2013 (6 miliardi la domanda), sia per i Btp 3,87 miliardi di Btp decennali (gli investitori ne volevano 5,5 miliardi). Crescono però i rendimenti: 2,35% e 4,07% per i decennali. Eccessivo dire che la manovra ha fatto sparire ogni dubbio sull'affidabilità dal debito italiano che invece è aumentato. Il mercato dei

mica e sostenibilità finanziaria».

Il merito di aver sventato attacchi speculativi rivendicato dal presidente del Consiglio non sembra però trovare molti riscontri sul mercato: innanzitutto le aste dei titoli di Stato previste ieri, le prime dopo la manovra correttiva, sono andate bene. Richieste elevate sia per i 4 miliardi

Cds, polizze di assicurazione contro eventuali fallimenti degli stati sovrani, ha visto salire del 70% il prezzo della copertura sul debito italiano dal 12 maggio a ieri. Siamo a quota 212 punti base, ad un passo dai 220 della Spagna e ad un passo dai 231 punti di minimo annuale fatto segnare solo il 6 maggio scorso.

L'Italia viene considerata meno affidabile sul mercato dei Cds, ma non "paga" questo deterioramento sul mercato primario dei titoli di Stato, perché le banche italiane che stanno comprando gran parte delle emissioni del 2010. La quota di Bot e Btp detenuta dai nostri istituti da dicembre a marzo è salita di 34 miliardi di euro, quando l'Italia ne ha collocati nello stesso periodo 67 miliardi. Quindi la vera opera di stabilizzazione la stanno facendo le banche sostituendo gli investitori stranieri che comprano meno titoli tricolori.

FOTOGRAFIA: G. HERRERA/ATA